

Ermes Simili (Castelmassa 1923-2014)

Note biografiche

Ha studiato presso l'Istituto Statale d'Arte di Castelmassa, l'Istituto Statale d'Arte di Venezia indi in quello di Firenze diplomandosi in due sezioni: Arti Grafiche e Decorazione Pittorica.

E' stato titolare per 40 anni (1944-1984) della Cattedra di Decorazione Pittorica presso l'Istituto Statale d'Arte di Castelmassa.

Ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale:

Premio di incoraggiamento della Pubblica Istruzione nel '47, Premio per il bianco e nero nel Concorso Artistico Culturale Anno Santo a Roma nel '50, Premio acquisto "Piccolo Teatro Città di Milano" nel IV Premio nazionale di disegno "Diomira", promosso nel 1953 dalla Direzione dei Civici musei di Milano, Medaglia d'argento del Comune di Verona, Premio e Trofeo Ministro Bisaglia nel Premio Pittura 1975 Anno Internazionale della Donna a Rovigo.

Ha partecipato a varie mostre di rilievo nazionale superando selezioni severissime ed ha esposto in diverse rassegne personali. Dopo la sua scomparsa ricordiamo: 2016 Mostra Antologica, teatro Cotogni di Castelmassa; 2022 "Similaria" Mostra Antologica presso Villa Badoer; 2022 "Le opere e i giorni. Il tema del lavoro nell'arte di Ermes Simili" presso Pescheria Nuova Rovigo.

Sue opere si trovano presso collezionisti, gallerie pubbliche e private; sei pale d'altare si ammirano nella chiesa di Granzette a Rovigo, due bassorilievi nella Chiesa dei Cappuccini di Rovigo e due nella chiesa S. Stefano di Castelmassa, opere nel Santuario della Corba di Massafiscaglia (Fe), 24 bassorilievi nella Chiesa Orti di Legnago, 7 bassorilievi "Via Matris" nel Parco del Centro Mariano "B.V. Addolorata" di Rovigo. Nell'ottobre del 2003, in occasione della visita del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi, la Provincia di Rovigo ha donato una sua "Deposizione" in terracotta alla Sig.ra Franca.

Il suo nome viene citato da riviste e testi d'arte fra cui "Gli incisori d'Italia" di L. Servolini con giudizi di C. Carrà e P. Annigoni, Milano 1960; Agenda, edita Vallecchi 1961; Annuario degli artisti, edi Roma 1961; Enciclopedia Universale SEDA della pittura Moderna 1971; Arte Italiana nel mondo, annuario Comanducci 1975; Eco della Critica, Dizionario Prontuario 75-76 (La Comunicativa); Catalogo Internazionale d'Arte Contemporanea, ed. Alba, 1984; Nati sotto Fetonte, Accademia dei Concordi, Rovigo 1991; Top Arts, Catalogo nazionale d'Arte Contemporanea, 1997; Catalogo "Donazione Renzo Melotti" Ospedale S.M della Misericordia di Rovigo, 2016; Catalogo mostra personale antologica " Similaria " Villa Badoer 2022.

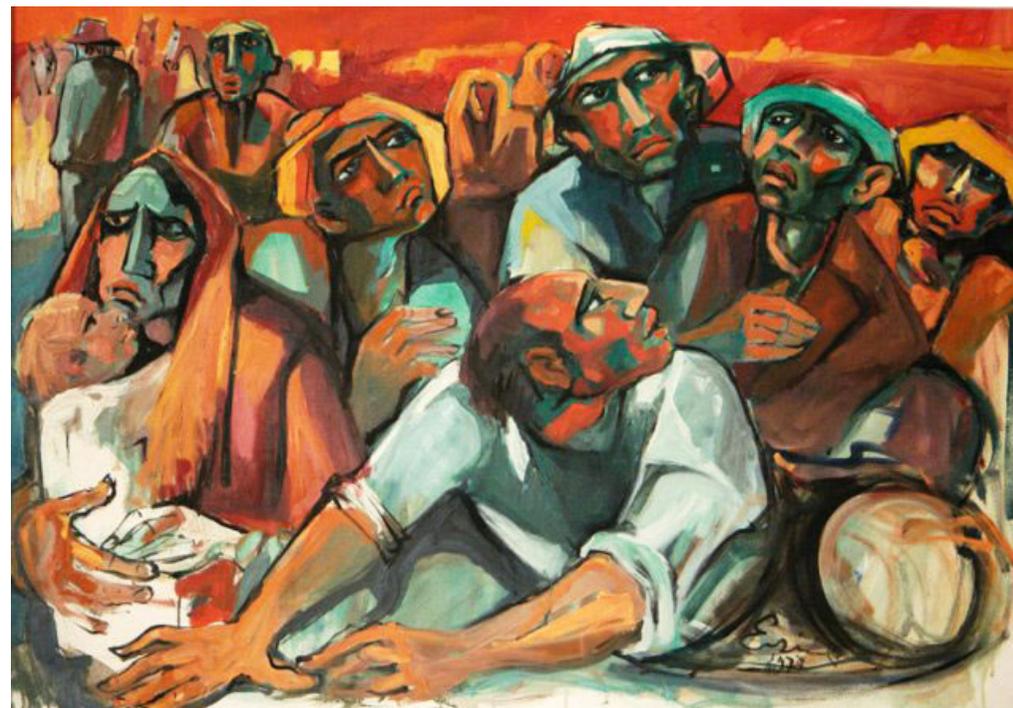
Federica Simili (340 2826488) (federica.simili@gmail.com)

Con il patrocinio e la collaborazione di:



LE OPERE E I GIORNI

nell'arte di ERMES SIMILI



Ermes Simili - 1977 - Riposo - Olio su tela - 70x100 cm

Nel centenario della nascita dell'artista (1923 - 2023)

**Sala dei Pittori del Museo Civico Polironiano - San Benedetto Po
24 Marzo - 1 Maggio 2023**

"Ermes Simili (1923-2014)"

da "Ventaglio novanta", n. 62, luglio 2021

“Un artista attento e sensibile Ermes Simili, uno di quei rari artisti silenziosi e profondi che con l’occhio attento all’estetica del mondo è riuscito - del mondo stesso che lo ha così coinvolto - ad astrarne la bellezza della realtà. Figure di animali agresti miste o isolate da figure umane, paesaggi della memoria, momenti di vita e di affetti, ma soprattutto di intimità e calore, che esprimono, grazie ad un’intensità cromatica espressionista il desiderio di dare fondo e visibilità alla propria carica passionale verso l’azione e la plasticità delle sue visioni. Viaggi reali, con una precisione nel tratto che qualifica Ermes Simili, artista certamente dotato di una tecnica studiata e applicata con maestria e rigore, nel disegno, sugli oli, nell’arte incisoria, nella tridimensionalità della scultura, negli acquerelli, tutte tecniche ed esibizioni estetiche di vigorosità artistica e narrazione poetica. Se un artista lo si comprende dal fare, e se dal fare lo si legge per il suo racconto, Ermes Simili è un artista serio e compiuto, un narratore del suo tempo, chiaro, sentimentale e tecnico, che non confonde mai le mode e gli approcci accademici dei tanti, con la reale spontaneità del gesto che lo rende sempre fresco ed attuale. Un artista che non si discosta mai dai classici e dalla storia e che, in una condotta coerente e costante per tutta la sua carriera, racconta le sue visioni, i suoi pensieri, le sue attenzioni con momenti di sintesi artistica chiara e profonda, narratore e spesso cantore di un amore vero, vissuto e sincero per la natura e per l’arte”.

Vittorio Spampinato

Curatore della mostra



1986 - Gramolatura - Olio su tela 50x60